

Giovanni dalla Rovere suo Nipote, e Fratello del Cardinal *Giuliano*, cioè di chi fu poi Papa Giulio II. E perchè pareva indecente, che la Figliuola d'un Principe fosse maritata con chi non possedeva Stati: Sisto vi trovò il ripiego, e fu quello di concedere al Nipote in Vicariato la Città di Sinigaglia, colla bella Terra e distretto di Mondavio: al che si opposero sulle prime i Cardinali, ma con darla vinta in fine all'autorità del Papa, e alle preghiere d'esso Cardinal Giuliano. Per tal maritaggio pervenne col tempo il Ducato d'Urbino alla Casa dalla Rovere. Nel Novembre di quest'Anno fu rapito dalla morte *Leonardo* Nipote del Papa e Prefetto di Roma. Succedette in essa Dignità l'altro suo Nipote, cioè il suddetto *Giovanni*. Morì ancora nell' Ottobre di quest'Anno *Bartolomeo Coleone* da Bergamo (a) rinomato Generale de' Veneziani, con lasciar erede de' suoi beni lo stesso Senato Veneto, che ne ebbe in soli danari più di duecento mila Ducati d'oro, oltre ad alcune belle Terre. Gli fu alzata in Venezia sul Piazzale della Chiesa de' Santi Giovanni e Paolo una statua equestre di bronzo, alla quale si trovò una mattina, che era stata posta in mano una scopa, e al collo un sacco: Satira, che rincrebbe assaiissimo a quel saggio Senato.

(a) Corio
Istor. di Mi-
lano.

Sanuto
Ist. di Venez.
Tom. XXI.

Navagero

Istor. Venet.
Tom. 23.

Rer. Italic.

ANNO DI CRISTO MCCCCLXXVI. Indizione IX.
di SISTO IV. Papa 6.
di FEDERIGO III. Imperadore 25.

FIERA inondazione del Tevere nel Gennaio di quest'Anno, cagionata dalle strabocchevoli piogge allagò molta parte di Roma, e recò gravissimi danni a quegli abitanti (b). O sia, che la Peste venisse altronde portata in quella Città, o pure, come è più probabile, s'infettasse l'aria nel disseccarsi quell'acque corrotte, una micidiale Epidemia affalì ne' Mesi seguenti il Popolo Romano, con farne molta strage (c). Per isfuggire i pericoli di questo malore, il Pontefice *Sisto* se n'andò alla buon'aria di Campagnano. Succedette nel dì primo di Settembre una gran turbolenza nella Città di Ferrara. (d) Se ne stava in Mantova *Niccolò d'Este* Nipote d'*Ercole I. Duca* di Ferrara, meditando sempre le maniere di levar la Signoria ad esso suo Zio. Se l'intese con *Galeazzo Maria Duca* di Milano, Principe di perversa Politica, ed ebbe anche braccio da *Lodovico Marchese* di Mantova suo

(b) Jacobus
Cardin.
Papiensis
Epist. 642.

(c) Infes-
tura Diar.
P. II. T. 3.
Rer. Italic.

(d) Cronica
di Ferrara,
Tom. XXIV.
Rer. Italic.